

I PRINCIPALI TEMI DI INIZIO ANNO



TERMINATE LE AUDIZIONI PER L'LCN E IL DIVIDENDO INTERNO: L'ENNESIMA PRESA IN GIRO SALVANDO LO STATUS QUO?

Si sono esaurite le audizioni per quanto riguarda l'approvazione del nuovo provvedimento normativo sulla numerazione LCN e per il bando di gara ex 'beauty contest', tenendo presente che, nonostante le sentenze di annullamento di Tar e Consiglio di Stato sull'LCN, si è avuto il sentore, purtroppo confermato dai primi riscontri che le audizioni di associazioni, emittenti singole, reti nazionali e concessionarie, al di là di una grande correttezza e disponibilità formale dei funzionari addetti, che in realtà i testi rimangono quelli decisi nelle segrete stanze dell'AGCOM. Si ha, cioè, il fondato sospetto che queste audizioni siano autentiche prese in giro. Speriamo di sbagliarci ma il forte presentimento che avvertiamo non ci sembra un buon segno. In ogni caso è bene cominciare a prepararsi per nuovi ricorsi giurisdizionali e per altre iniziative laddove il nuovo regolamento per l'LCN mascheri un ritorno alla abominevole delibera 366/10/CONS con l'attribuzione delle migliori numerazioni LCN a emittenti fantasma, emittenti "fai da te" nate il giorno prima e, cosa più grave, a emittenti legate alla criminalità organizzata come specificamente accaduto in Campania. Iniziamo, quindi, questo nuovo anno tenendo alta la guardia. Intanto auguri di buon 2013 a tutti voi.

REGOLAMENTAZIONE DELL'LCN

Si gioca l'ultima partita del telecomando: l'approvazione del nuovo provvedimento sulla numerazione LCN che, come ribadito dal CNT-TPD anche in sede di audizione presso l'Agcom, "si pone in evidente contrasto con le censure espresse dal giudice ed è necessaria una completa riscrittura del testo, il quale, in caso contrario, risulterebbe viziato ab origine". l'adozione del piano rappresenta, infatti, l'ennesima occasione mancata: dapprima il legislatore, nel dettare i criteri cui l'Agcom è tenuta ad attenersi nell'adozione del piano, e successivamente la stessa Agcom, nella redazione del piano, non solo hanno rinunciato ad utilizzare la disciplina dell'LCN come strumento per incrementare la concorrenza ed il pluralismo nel settore dei servizi audiovisivi, ma anzi, all'opposto, hanno costruito un sistema che si traduce in un evidente ulteriore rafforzamento delle posizioni dominanti già esistenti nel sistema analogico eludendo clamorosamente le sentenze del TAR e del Consiglio di Stato

LA LEGGE DI STABILITA': 2 NUOVE NORME

Con un maxiemendamento del Governo approvato con voto di fiducia dalla Camera dei Deputati il 21 dicembre u.s., il disegno di legge di Stabilità 2013 è divenuto definitivamente legge. Due le norme di interesse del settore radiofonico e televisivo. La prima, contenuta all'art. 1, comma 297, autorizza per il 2013 la spesa di 15 milioni di euro per gli interventi e gli incentivi a sostegno dell'emittenza televisiva locale e dell'emittenza radiofonica locale e nazionale. L'altra norma, contenuta all'art. 1, comma 427, proroga, sino al 31 dicembre 2013, il divieto di incroci tra tv e stampa previsto dal T.U. dei Servizi di media audiovisivi e radiofonici.

TELECOM, IL GROSSO IMPICCIO

Un caso eclatante creatosi nel mercato televisivo è caratterizzato dalla posizione del colosso Telecom. La vicenda venne fuori durante il Tavolo Tecnico riguardante le interferenze tra LTE e DTT dove sorse un clamoroso imbarazzo: Telecom si era presentata sia in veste di operatore TLC che in quella di operatore di rete tv, avendo posizioni di mercato in entrambe le attività. In quel frangente il CNT-TPD aveva già fatto notare il paradosso avanzando l'ipotesi di dover includere nel S.I.C., (il Sistema Integrato Comunicazioni, paniere nato con la Legge Gasparri nel 2004 per determinare eventuali posizioni dominanti) anche i ricavi derivanti dall'attività TLC in modo da scongiurare posizioni dominanti pericolose nel rispetto della corretta concorrenza. Ora è emerso che negli ultimi giorni che L'Antitrust ha ultimato un corposo fascicolo sulla condotta di Telecom Italia riguardante il mercato della telefonia fissa e broadband. Si presume un abuso di natura escludente. La lente di ingrandimento posta dall'Antitrust su Telecom sprona a ulteriori dubbi e considerazioni: perché questo "accanimento" sul mercato delle telecomunicazioni mentre sul fronte televisivo non c'è stato fino ad ora uno straccio di intervento, specie con il caso della doppia posizione sorta durante il Tavolo Tecnico per le interferenze LTE-DTT?

DIVIDENDO INTERNO: IN ATTESA DELL'UE

L'Agcom ha approvato lo schema di provvedimento riguardante le regole per l'assegnazione delle frequenze televisive del digitale terrestre. Il testo attende ora di ricevere il parere definitivo della Commissione Europea e, successivamente, verrà trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico, a cui compete l'indizione della gara. "L'impianto del provvedimento rimane largamente invariato rispetto al testo posto a consultazione pubblica e recepisce alcune modifiche emerse nell'ambito della consultazione stessa".

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it